



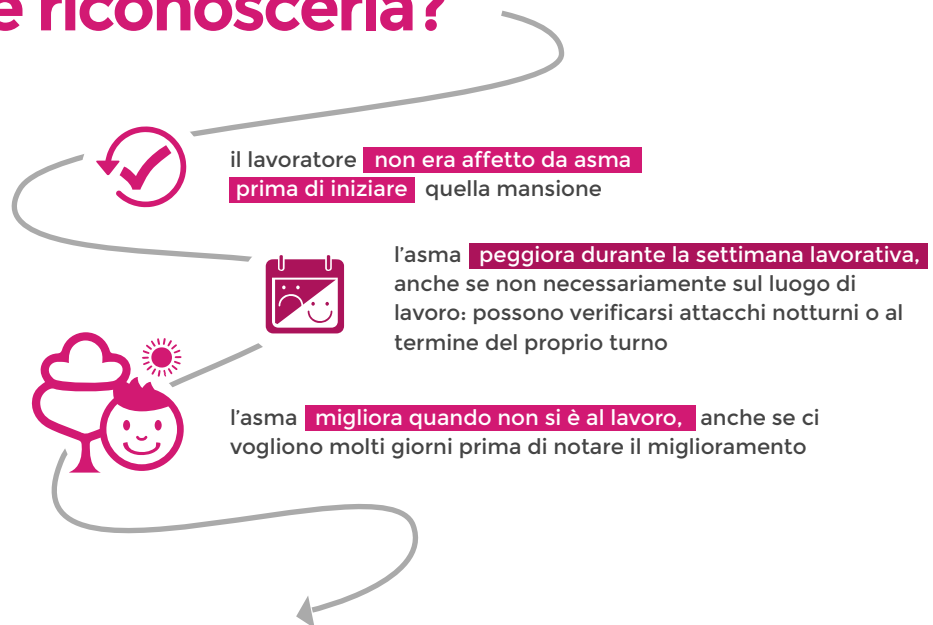
# asma e lavoro<sup>(1,2,3)</sup>

L'asma non controllata influisce sulla qualità della vita e quindi anche sulla propria attività lavorativa.<sup>(1,2)</sup> Il datore di lavoro spesso teme le assenze ripetute: è importante parlarne e spiegare che - con un buon controllo e assumendo i farmaci correttamente - anche chi ha l'asma può lavorare senza particolari difficoltà.<sup>(3)</sup>

Tuttavia, in alcuni casi, l'asma può peggiorare nell'ambiente di lavoro per l'esposizione a fattori scatenanti come allergeni, sforzo fisico, esposizione ad irritanti ambientali (fumi, vapori, vernici, ecc.). In tal caso la miglior cosa da fare, se è possibile, è evitare tali fattori scatenanti cambiando mansioni lavorative; altrimenti è necessario ridiscutere col medico il trattamento farmacologico.<sup>(3)</sup>

Diverso il problema quando si parla di asma occupazionale o professionale: in questo caso sono alcuni elementi peculiari presenti nell'ambiente di lavoro a provocare l'asma.<sup>(3)</sup>

## Asma professionale come riconoscerla?



### Quali sono i lavori a rischio?

I settori industriali pericolosi sono quello **chimico** **plastico** **elettronico** **farmaceutico**

ma anche alcuni lavoratori artigiani come **panettieri** **pasticcieri** **falegnami** **verniciatori** possono sviluppare asma professionale.

### Qual è la cura migliore?

L'allontanamento dall'agente scatenante è la cura migliore, cambiando mansione lavorativa. Qualora non fosse possibile, è necessario utilizzare con regolarità gli stessi farmaci raccomandati per l'asma non professionale.

1. Dean B.B. et al.; Journal of Asthma, 46:861-866, 2009

2. Demoly P. et al.; Eur Respir Rev 2010; 19: 116, 150-157

3. FederASMAeALLERGIE 9-L'asma ed il lavoro <http://www.federasmaeallergie.org/malattie-respiratorie-e-allergiche/asma/9-lasma-ed-il-lavoro/>